

5 superpoteri che non sapevi del tuo gatto

Il gatto domestico conserva intatte molte delle caratteristiche dei grandi predatori felini. Molte delle azioni che consideriamo semplici abitudini sono in realtà il risultato di un'evoluzione fisica estremamente raffinata. Comprendere come funziona il corpo di un gatto aiuta a gestire meglio la sua natura esplorativa e i rischi che corre quando esce di casa.

1. Il radar acustico e i 32 muscoli auricolari

L'udito è il senso più sviluppato del gatto. Ogni orecchio è dotato di 32 muscoli indipendenti che permettono una rotazione di 180 gradi. Questa struttura meccanica serve a localizzare la fonte di un rumore con uno scarto di appena cinque gradi.

Le differenze con l'uomo sono abissali. Mentre l'orecchio umano si ferma ai 20.000 Hz, [il gatto percepisce ultrasuoni fino a 64.000 Hz](#). Questa capacità gli permette di sentire il battito cardiaco di un topo o lo sfregamento delle zampe di un insetto nell'erba alta. È questa ipersensibilità ai suoni che spesso lo spinge a scatti improvvisi verso direzioni che a noi sembrano deserte, guidato da richiami che non possiamo nemmeno percepire.

2. Lo scatto da centometrista e la gestione dello spazio

Un gatto in salute può raggiungere i 48 km/h in pochi secondi. Si tratta di una velocità superiore a quella di un atleta olimpico durante un record del mondo. Questa rapidità è fondamentale per la caccia, ma rappresenta un rischio in ambienti urbani e rurali aperti.

In pochi istanti, un gatto può allontanarsi dal proprio territorio abituale seguendo una preda o fuggendo da un rumore improvviso. Proprio per monitorare questi spostamenti fulminei, molti proprietari utilizzano dei [localizzatori per gatti](#), in particolare dei collari GPS. Il dispositivo si aggancia al collare e permette di visualizzare in tempo reale sulla mappa dello smartphone dove si trova l'animale. Oltre alla posizione istantanea, Tractive registra anche la cronologia delle posizioni, rivelando quali sono i confini invisibili del territorio che il gatto ha deciso di presidiare.



3. L'impronta nasale: un codice identificativo unico

Se noi umani veniamo identificati tramite le impronte digitali, per i gatti il segno distintivo è il tartufo, ovvero la parte terminale del naso. La pelle di questa zona presenta una combinazione di creste, solchi e protuberanze che non si ripete mai in modo identico tra due esemplari. Nemmeno i gatti nati dalla stessa cucciolata condividono lo stesso disegno. Questo "codice a barre" naturale rimane invariato per tutta la vita dell'animale e rappresenta una firma biologica unica per ogni gatto.

4. Il riflesso di raddrizzamento e la colonna vertebrale "liquida"

Il mito delle sette vite, [anche se alcuni esperti parlano di nove](#), nasce dalla capacità dei gatti di sopravvivere a cadute notevoli. Questo accade grazie al riflesso di raddrizzamento, un meccanismo che si attiva già nelle prime settimane di vita. Quando il gatto perde l'equilibrio, l'apparato vestibolare nell'orecchio interno invia un segnale immediato al cervello sulla posizione della testa rispetto al suolo.

Grazie a una colonna vertebrale estremamente flessibile, priva di clavicole funzionali che limitano il movimento delle spalle, il gatto ruota prima la testa, poi la parte anteriore del corpo e infine quella

